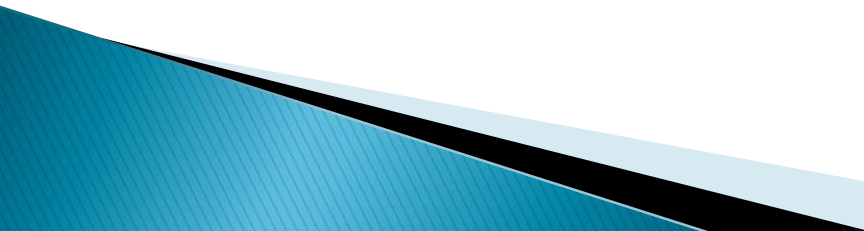


Unione europea ed
immigrazione:
tra *sicurezza* ed *integrazione*



L'UNIONE EUROPEA: DA INTEGRAZIONE ECONOMICA AD INTEGRAZIONE POLITICA

Il Trattato di Roma (1957) istitutivo della Comunità Economica Europea (CEE) si poneva l'obiettivo della creazione di un **“mercato comune”** all'interno del quale potessero circolare **4 fattori produttivi** (lavoratori, merci, servizi e capitali)



La libera circolazione dei lavoratori

La libera circolazione dei lavoratori è uno dei principi fondamentali dell'UE. È sancito

dall'articolo 45 del Trattato sul

Funzionamento dell'Unione europea (TFUE)

ed è un diritto fondamentale dei lavoratori.

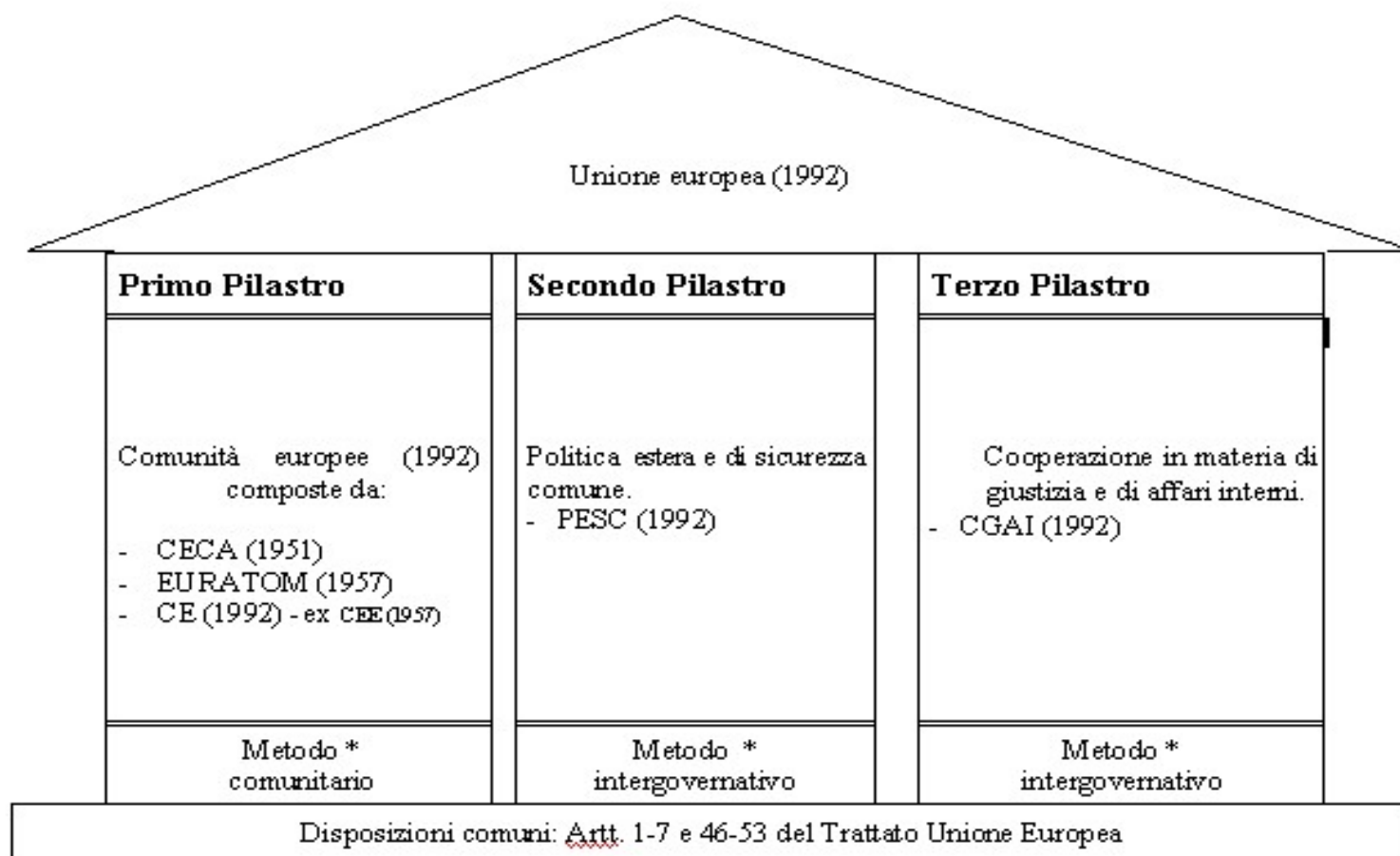
Comporta l'abolizione di qualsiasi discriminazione basata sulla nazionalità tra i lavoratori degli Stati membri per quanto riguarda l'occupazione, la retribuzione e le altre condizioni di lavoro e d'impiego.

Libera circolazione dei lavoratori



Da “immigrati” a “lavoratori” integrati
nello Stato di accoglienza

Il Trattato di Maastricht: la struttura 'a pilastri'



La cittadinanza dell'Unione europea

La tutela dei diritti fondamentali

La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea

- ▶ La Carta è stata “**proclamata**” ufficialmente a Nizza nel dicembre 2000 dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione.
- ▶ Nel dicembre 2009, con l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, è stato conferito alla Carta lo stesso **effetto giuridico vincolante** dei trattati. A tal fine, la Carta è stata modificata e proclamata una seconda volta nel dicembre 2007.
- ▶ Testo della Carta: <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2010:083:0389:0403:IT:PDF>

EVOLUZIONE DELLA POLITICA MIGRATORIA DELL'UE

La cooperazione intergovernativa: l'accordo di Schengen (relativo alla eliminazione dei controlli alle frontiere comuni) del 14 giugno 1985

- ▶ rafforzamento dei controlli delle frontiere esterne con carattere di omogeneità per tutti i paesi contraenti (visti di ingresso, verifica delle persone e delle vetture nonché delle merci trasportate, segnalazione ai fini della non ammissione dello straniero);
- ▶ determinazione dello Stato competente e delle modalità per l'esame della domanda di asilo;
- ▶ realizzazione di uno schedario informatizzato, denominato "Sistema di Informazione Schengen" (SIS), destinato a facilitare la cooperazione finalizzata ai controlli delle frontiere esterne.

Il Trattato di Amsterdam: la 'comunitarizzazione' della politica in materia di immigrazione

Il Trattato di Amsterdam pone le basi per "conservare e sviluppare l'Unione quale spazio di libertà, sicurezza e giustizia in cui sia assicurata la libera circolazione delle persone insieme alle misure appropriate per quanto concerne i controlli alle frontiere esterne, l'asilo, l'immigrazione, la prevenzione alla criminalità e la lotta contro quest'ultima" (art. B modificato)

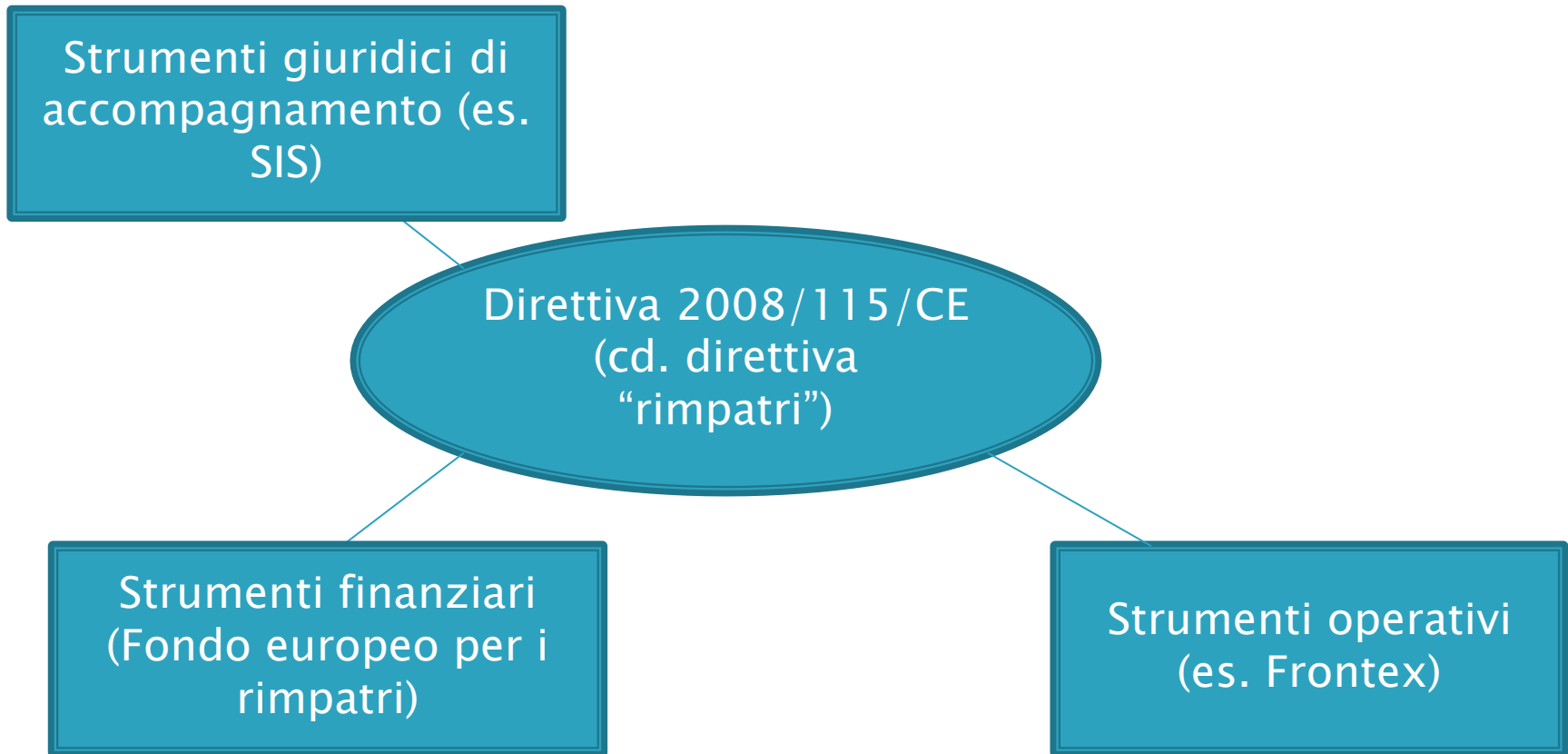
I Programmi (politici) pluriennali

Il Programma di Tampere (2000–2004): L'Unione europea ha bisogno di un approccio generale al fenomeno della migrazione che abbracci le questioni connesse alla politica, ai diritti umani e allo sviluppo dei paesi e delle regioni di origine e transito. Ciò significa che occorre combattere la povertà, migliorare le condizioni di vita e le opportunità di lavoro, prevenire i conflitti e stabilizzare gli Stati democratici, garantendo il rispetto dei diritti umani, in particolare quelli delle minoranze, delle donne e dei bambini. A tal fine, l'Unione e gli Stati membri sono invitati a contribuire, nelle rispettive sfere di competenza ai sensi dei trattati, a una maggiore coerenza delle politiche interne ed esterne dell'Unione stessa. Un altro elemento fondamentale per il successo di queste politiche sarà il partenariato con i paesi terzi interessati, nella prospettiva di promuovere lo sviluppo comune.

Il Programma dell'Aia (2005–2009):
l'approccio “globale” ai temi
dell'immigrazione.

Il Programma di Stoccolma (2010–
2014): tra “sicurezza” e
“solidarietà”

Il contrasto all'immigrazione irregolare



La migrazione legale: una politica “frammentata”

- Direttiva sui ricongiungimenti familiari
- Direttiva sullo status di soggiornante di lungo periodo
- Direttiva sui possessori di “Carta blu”
- Direttive sui ricercatori e sugli studenti

L'acquis europeo in materia di asilo

Direttiva qualifiche

- **Direttiva 2011/95/UE** recante norme sull'attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di beneficiario di protezione internazionale, su uno status uniforme per i rifugiati o per le persone aventi titolo a beneficiare della protezione sussidiaria, nonché sul contenuto della protezione riconosciuta.

Direttiva procedure

- **Direttiva 2013/32/UE** recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale

Direttiva accoglienza

- **Direttiva 2013/33/UE** recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale

L' *acquis* europeo in materia di asilo

Regolamento “Dublino III”

- **Regolamento (UE) n. 604/2013** che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un paese terzo o da un apolide.

Eurodac

- **Regolamento (UE) n. 603/2013** che istituisce l'Eurodac per il confronto delle impronte digitali per l'efficace applicazione del regolamento (UE) n. 604/2013.

Direttiva sulla protezione temporanea

- **Direttiva 2001/55/CE** sulle norme minime per la concessione della protezione temporanea in caso di afflusso massiccio di sfollati e sulla promozione dell'equilibrio degli sforzi tra gli Stati membri che ricevono gli sfollati e subiscono le conseguenze dell'accoglienza degli stessi.

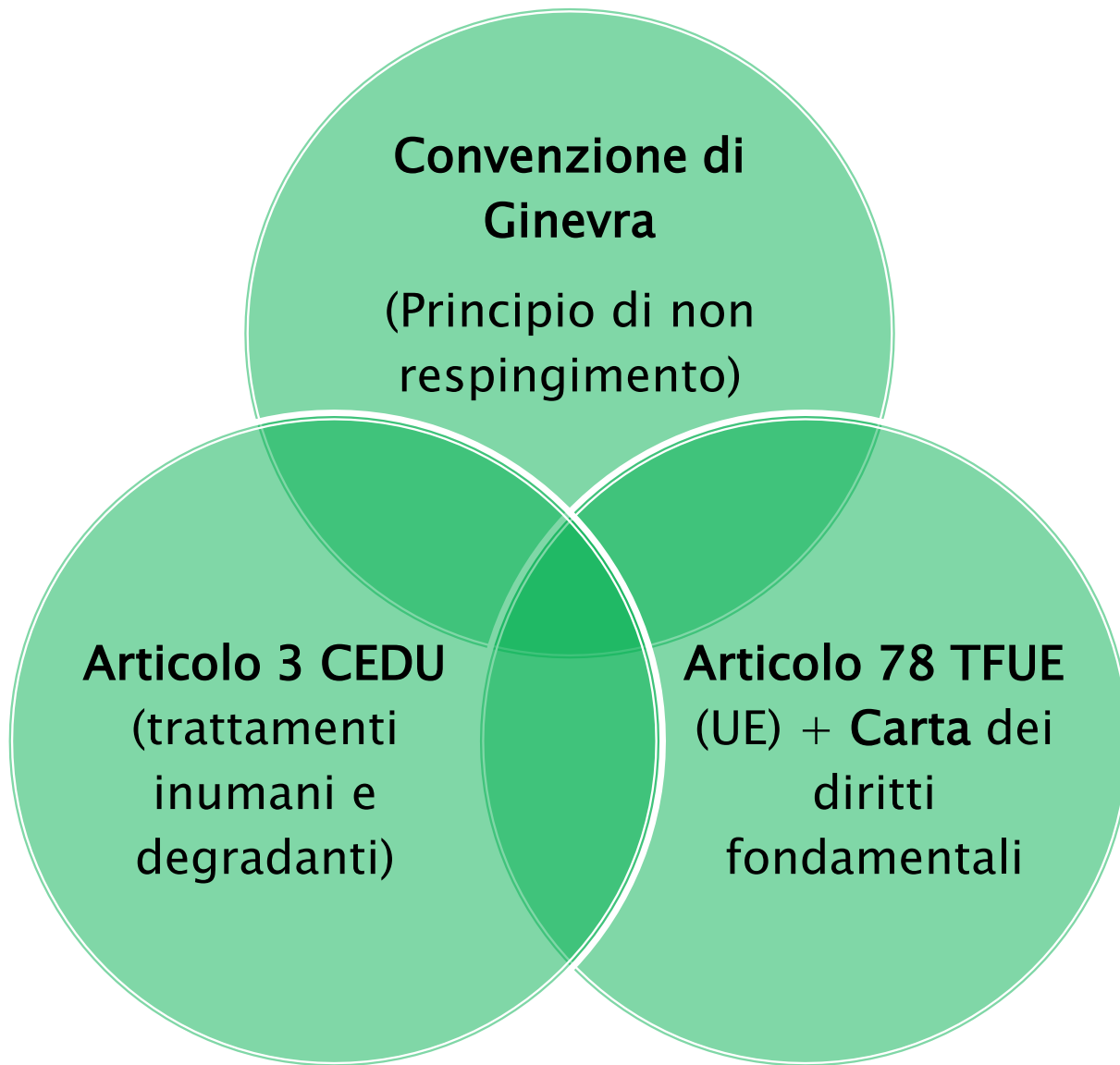
Chi beneficia dello status di rifugiato?



Il Cittadino di un Paese terzo che abbia
il timore fondato di essere
perseguitato per **motivi** di razza,
religione, nazionalità, opinione politica
o appartenenza ad un determinato
gruppo sociale.

CONTENUTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE (art. 20 ss., Direttiva Qualifiche)

- ▶ Protezione dal respingimento
- ▶ Informazioni
- ▶ Mantenimento dell'unità del nucleo familiare
- ▶ Permesso di soggiorno
- ▶ Documenti di viaggio
- ▶ Accesso all'occupazione
- ▶ Accesso all'istruzione
- ▶ Accesso alle procedure di riconoscimento delle qualifiche
- ▶ Assistenza sociale e sanitaria
- ▶ Libera circolazione nello Stato membro
- ▶ Accesso all'alloggio
- ▶ Accesso agli strumenti di integrazione



Il Trattato di Lisbona

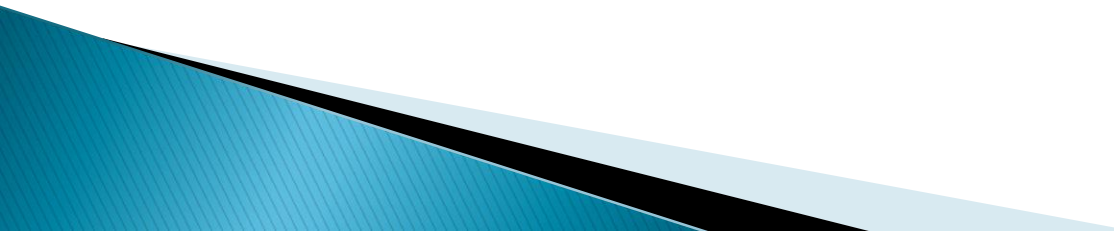
Art. 78 TFUE: L'Unione sviluppa una **politica comune** in materia di asilo, di protezione sussidiaria e di protezione temporanea, volta a offrire uno status appropriato a qualsiasi cittadino di un paese terzo che necessita di protezione internazionale e a garantire il rispetto del principio di non respingimento. Detta politica deve essere conforme alla convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951 e al protocollo del 31 gennaio 1967 relativi allo status dei rifugiati, e agli altri trattati pertinenti.

Art. 79 TFUE: L'Unione sviluppa una politica comune dell'immigrazione intesa ad assicurare, in ogni fase, la gestione efficace dei flussi migratori, l'equo trattamento dei cittadini dei paesi terzi regolarmente soggiornanti negli Stati membri e la prevenzione e il contrasto rafforzato dell'immigrazione illegale e della tratta degli esseri umani.

ART. 79, par. 4, TFUE:

“Il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria, possono stabilire misure volte ad incentivare e sostenere l’azione degli Stati membri al fine di favorire l’integrazione dei cittadini di paesi terzi regolarmente soggiornanti nel loro territorio, ad esclusione di qualsiasi armonizzazione delle disposizioni legislative e regolamentari degli Stati membri”.

**Le priorità dell'UE per il periodo 2015–2020
(Consiglio europeo del 26–27 giugno 2014):**
Gestire meglio la migrazione in tutti i suoi aspetti: combattendo le carenze di lavoratori qualificati e attraendo talenti; affrontando con maggiore determinazione la migrazione irregolare, incluso mediante una maggiore cooperazione con i paesi terzi, anche riguardo alla riammissione; proteggendo coloro che ne hanno bisogno attraverso una solida politica in materia di asilo, con una gestione rafforzata e moderna delle frontiere esterne dell'Unione.



Le Conclusioni del Consiglio europeo del 20 marzo 2015

Il Consiglio europeo deplora che i migranti continuino a perdere la vita in mare, bilancio pesantemente aggravato dalle organizzazioni responsabili del traffico di migranti e della tratta di esseri umani. Occorre ora intensificare l'attuazione delle misure concordate dal Consiglio nell'ottobre 2014 e finalizzate a una migliore gestione dei flussi migratori, anche rafforzando Triton, l'operazione di Frontex nel Mediterraneo centrale. È necessaria una maggiore concertazione degli sforzi per potenziare il sostegno dell'UE ai paesi di origine e di transito. L'esigenza di gestire adeguatamente la migrazione riguarda l'UE nel suo complesso. Pertanto il Consiglio europeo accoglie con favore l'iniziativa della Commissione di presentare a maggio un'**agenda europea sulla migrazione** centrata sugli obiettivi di una politica d'asilo efficace, una migrazione regolare ben gestita, la lotta contro e la prevenzione della migrazione irregolare e frontiere esterne sicure. L'Unione europea continuerà a seguire con grande attenzione la situazione sul terreno nei mesi a venire.

L'Agenda europea sulla migrazione del 13 maggio 2015

Link: http://europa.eu/rapid/press-release_IP-15-4956_it.htm